



COME
RES

Advancing Renewable
Energy Communities

INTRODUZIONE

Le cose si stanno muovendo, acceleriamo!

Nonostante il recepimento della legislazione relativa alle Comunità per le Energie Rinnovabili (CER) e alle Comunità per l'Energia dei Cittadini (CEC) proceda solo lentamente, possiamo osservare **numerose e sostanziali** attività in fase di avvio nei Paesi in cui le autorità nazionali hanno introdotto disposizioni per le comunità energetiche. Sebbene molti progetti esistenti oggi siano in realtà pilota che traggono profitto e operano in sandbox normativi, è chiaro che in tutta Europa le autorità locali, i cittadini, le PMI e altri attori del mercato dell'energia stanno avviando progetti ambiziosi in previsione dei quadri abilitativi nazionali attualmente in fase di sviluppo.

Le ragioni della lentezza nell'implementazione dei diritti europei nella legislazione nazionale sono molteplici, non da ultimo attribuite ai cambiamenti di governo, ma anche al fatto che **le comunità energetiche toccano diverse aree di regolamentazione**, in particolare la protezione dei consumatori e le regole infrastrutturali, comprese le modalità di tariffazione dei fornitori e della rete. I diversi ruoli che le comunità energetiche possono (giustamente) assumere, compreso quello di fornitore di energia o di fornitore di servizi, rientrano nelle competenze della regolamentazione del mercato dell'energia elettrica e vanno oltre i modelli CER e CEC. Di conseguenza, le autorità nazionali di regolamentazione prestano particolare attenzione all'introduzione di nuovi modelli

commerciali e organizzativi e di servizi che comportano un aumento della complessità del mercato dell'energia. È necessario considerare anche i nuovi ruoli di mercato, la complessità della progettazione delle tariffe di rete e i requisiti di protezione dei dati e di sicurezza informatica.

Tuttavia, la complessità del mercato dell'energia non può essere usata come scusa per ritardare ulteriormente il rapido recepimento della RED II; non farlo continuerebbe

Autori: Arthur Hinsch, Carsten Rothballer, ICLEI Europe

Editor: Lucy Russell, ICLEI Europe

Tratto dal Deliverable 4.1 del Progetto Come Res, elaborato da Johannes Vollmer, BBH. Con il contributo di Michael Krug, Freie Universität Berlin, Stavroula Pappa REScoop.eu, Pouyan Maleki, ECORYS, e Matteo Zulianello, RSE (Member of COME RES Advisory Board). Traduttore: Gilda Massa, ENEA.

a ostacolare il modello di business delle comunità energetiche già esistenti e a rallentare la nascita di nuove comunità che utilizzano le disposizioni della RED II come base. Fortunatamente, dalla precedente **valutazione COME RES**, diversi Stati membri hanno fatto passi avanti. Questo policy brief presenta una panoramica sullo stato attuale del recepimento nei Paesi COME RES e in particolare in Germania, Italia, Belgio e Spagna. Valutazioni dettagliate dei progressi in tutti i Paesi COME RES saranno disponibili prossimamente e ulteriori approfondimenti possono essere consultati anche attraverso i tracker di recepimento pubblicati dal partner del progetto **REScoop.eu** e sul sito web della **European Community Power Coalition**.

GERMANIA

A due mesi dalle elezioni politiche, la futura coalizione “a semaforo” tedesca composta da Socialdemocratici (SPD), Liberi Democratici (FDP) e Partito Verde ha presentato l'accordo di coalizione. Intitolato “Osare per un maggiore progresso - Alleanza per la libertà, la giustizia e la sostenibilità”, l'accordo prevede un'eliminazione graduale del carbone “idealmente” da raggiungere già entro il 2030, mantenendo l'uscita dal nucleare prevista entro il 2022 e una massiccia espansione delle energie rinnovabili. L'accordo invia anche segnali promettenti per le cER.

Il nuovo governo prevede di aumentare la capacità di energia rinnovabile per raggiungere l'80% del mix elettrico del Paese entro il 2030. Per raggiungere questo obiettivo, il 2% del territorio dovrà essere riservato all'energia eolica onshore. Attualmente, lo 0,9% del territorio è stato riservato all'energia eolica. **L'accordo prevede anche che i Comuni beneficino finanziariamente delle turbine eoliche e degli impianti solari a terra più grandi presenti sul loro territorio in modo adeguato.** Nel caso di parchi eolici già esistenti, deve essere possibile sostituire le vecchie turbine eoliche con altre nuove senza un'importante procedura di approvazione. La capacità

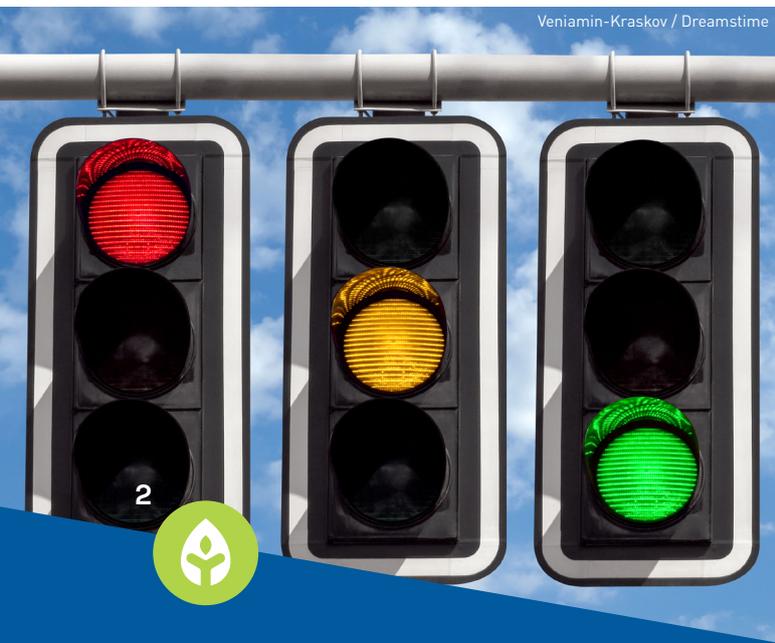
degli impianti solari fotovoltaici (PV) dovrebbe quadruplicare da 54 GW nel 2020 a 200 GW entro il 2030. **In futuro, tutte le superfici dei tetti idonee dovranno essere utilizzate per l'energia solare.** Ciò sarà obbligatorio per i nuovi edifici commerciali e la regola per i nuovi edifici privati. Inoltre, è prevista una massiccia espansione dell'energia eolica offshore, che passerà dagli attuali 7,8 GW (2020) a 70 GW entro il 2045.

Sebbene l'energia comunitaria abbia una lunga tradizione in Germania e abbia conosciuto uno sviluppo particolarmente dinamico tra il 2008 e il 2013, l'avanzamento delle cooperative energetiche e di altre iniziative energetiche comunitarie ha subito un notevole rallentamento negli ultimi anni. Questo è anche legato al passaggio a un regime di sostegno basato sulle aste nel 2017. È diventato sempre più difficile per gruppi energetici comunitari di competere con gli sviluppatori commerciali e con gli offerenti più grandi commerciali e gli offerenti più grandi nel sistema di aste che determina la remunerazione dei parchi eolici e solari.

La nuova coalizione mira a rafforzare l'energia comunitaria come elemento importante per aumentare l'accettazione locale e migliorare le condizioni di inquadramento nell'ambito della legislazione europea. In particolare, **la coalizione si impegna a facilitare la condivisione dell'energia e ad esaminare la possibilità di istituire un fondo per coprire i rischi delle iniziative energetiche comunitarie.** Il nuovo governo intende inoltre **sfruttare appieno le regole de minimis come contributo alla riduzione della burocrazia.** Inoltre, intende **semplificare e rafforzare lo sviluppo dei modelli di elettricità da proprietario a locatario e dei concetti di vicinato.**

Quando si esamina la prospettiva di istituire un fondo per coprire i rischi delle iniziative energetiche comunitarie, la nuova coalizione non deve partire da zero. L'Agenzia federale per l'ambiente (Umweltbundesamt) ha recentemente pubblicato uno studio che esamina come potrebbe essere progettato un programma di finanziamento per l'energia comunitaria al fine di mantenere la diversità degli attori e ridurre i rischi per le comunità di energia rinnovabile nel sistema di aste.¹ **Un programma di finanziamento per le comunità di energia rinnovabile nella fase di pre-sviluppo può affrontare i molteplici rischi finanziari in un sistema di gare d'appalto.** I finanziamenti dovrebbero essere restituiti dalle comunità di energie rinnovabili le cui offerte nelle aste hanno avuto successo. Lo studio raccomanda inoltre di fornire consulenza gratuita alle REC per aiutarle a pianificare progetti fattibili e aumentare le possibilità di aggiudicarsi un contratto.

¹ Lo studio è stato preparato dall'Istituto di ecologia applicata (Öko-Institut) e dalla Fondazione per la ricerca sull'energia e il diritto ambientale (Stiftung Umweltenergierecht). Il documento comprende una sintesi in inglese e può essere [scaricato qui](#).



ITALIA

L'8 maggio 2021 è entrata in vigore la Legge n. 53, meglio conosciuta come "Legge di delegazione europea 2019-2020", che ha incaricato il Governo di recepire le Direttive RED II e IEM. Il 30 novembre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 199/2021 che recepisce la Direttiva Red II. Il decreto è entrato in vigore il 15 dicembre. Le misure introducono alcune importanti novità per le comunità energetiche, favorendo lo sviluppo di iniziative più complesse in termini di dimensione territoriale, impatto sul sistema elettrico e coinvolgimento degli attori locali. Le principali novità **sono l'aumento del limite di potenza degli impianti detenuti dai REC (< 1 MW) e la connessione di impianti e utenti sotto la stessa cabina primaria**. Questi cambiamenti rendono possibile soddisfare il fabbisogno energetico di una comunità (e non solo di poche famiglie, come nel caso dei vincoli introdotti dal recepimento anticipato).

Nelle prossime settimane, la normativa applicabile alle CER e agli schemi di autoconsumo collettivo sarà aggiornata, in base all'estensione del perimetro (e dei relativi benefici apportati alla rete dalle CER); anche gli incentivi saranno aggiornati e potranno essere mirati a sostenere le specifiche tecnologie utilizzate e le dimensioni degli impianti detenuti dalle CER.

BELGIO

Il Belgio, e in particolare le Fiandre, possono essere considerate un buon esempio per quanto riguarda i progressi nel recepimento delle due definizioni. È stato pubblicato un decreto sull'energia che inquadra le "comunità energetiche" come un unico concetto, con i CEC e le CER che rappresentano nozioni leggermente diverse. Entrambe le definizioni sono inquadrate sotto il concetto comune di "comunità energetiche" e la coerenza è mantenuta. Il premezzo del Decreto Energia chiarisce inoltre che lo scopo delle comunità energetiche è quello di rafforzare il coinvolgimento dei cittadini, delle autorità locali, delle istituzioni non commerciali e delle imprese al fine di accelerare l'accettazione sociale della transizione energetica e l'ulteriore sviluppo dei progetti di energia rinnovabile.

I principi elencati nelle direttive UE sono inclusi nel decreto fiammingo sull'energia, ma non sempre sono elaborati in dettaglio. Le REC sono invece tenute a elaborare nei loro statuti le norme che regolano il controllo, l'autonomia, nonché i diritti e gli obblighi. **Inoltre, la partecipazione è limitata ai membri che non partecipano alle comunità energetiche come attività professionale primaria**. Il Decreto non definisce inoltre quali soggetti giuridici siano autorizzati per formare una comunità energetica, ma è molto probabile che solo le cooperative e le organizzazioni senza scopo di lucro rispetteranno i criteri applicati alle CER.



LA COMUNITÀ DELLE ENERGIE RINNOVABILI DI MAGLIANO ALPI:

Il Paese di Magliano Alpi, situato nel sud della regione Piemonte, conta circa 2.200 abitanti e ha istituito la prima Comunità per le Energie Rinnovabili in Italia, dopo che il Paese ha introdotto elementi del "quadro abilitante", come richiesto dall'UE. Avviata dalle autorità locali della città e guidata principalmente dalle PMI locali, questa prima REC è entrata in funzione con il nome di "Municipio dell'energia" ed è configurata in impianti fotovoltaici da 20kV collegati a cinque abitazioni, alla scuola e alla biblioteca. Il modello di Magliano Alpi si basa quindi sull'autoconsumo collettivo e sulla condivisione dell'elettricità tra gli edifici e i soggetti aderenti alla CER, che beneficiano di una riduzione delle bollette energetiche consumando l'elettricità prodotta. Inoltre, punti di ricarica per i veicoli elettrici sono messi a disposizione dei membri della comunità gratuitamente. Il Comune ha permesso l'installazione di sistemi di misurazione intelligente e di gestione dei dati che assegnano e controllano i flussi di elettricità tra i punti di produzione e di consumo.



CER Magliano Alpi, Comunità Energetica Rinnovabile



Infine, la normativa introduce il monitoraggio e la supervisione. In particolare, ogni REC deve notificare al regolatore fiammingo (VREG) le attività che svolge e qualsiasi modifica alla sua composizione o al modo in cui interpreta il concetto di prossimità tecnica o geografica. Il regolatore pubblica poi queste informazioni sul proprio sito web. **Ciò contribuirà a garantire che non si abusi del modello e a rafforzare la fiducia.** Un inconveniente, tuttavia, è che non esiste una procedura che imponga al regolatore di valutare se le comunità energetiche segnalate soddisfino i requisiti del Decreto Energia.

SPAGNA

Nonostante la mancanza di una serie di “quadri abilitanti” pienamente conformi alle aspettative della RED II, l’interesse pubblico e privato per le CER sta crescendo significativamente in Spagna. Le amministrazioni nazionali e regionali hanno intrapreso importanti azioni per promuovere lo sviluppo dei REC nei loro territori. Di conseguenza, le CER iniziano a essere considerate parte integrante di piani strategici e politici, come il Piano di ripresa della Spagna, il Piano nazionale per l’energia e il clima e la strategia Spagna 2050 per un’economia circolare e neutrale dal punto di vista del carbonio. Tuttavia, esistono ancora ostacoli importanti allo sviluppo delle REC spagnole.

La legge spagnola si limita a tradurre la definizione di CER della RED II e a incorporarle come attori di mercato. Sebbene il processo di recepimento sia in corso e si prevede che continuerà, la mancanza di chiarezza giuridica sulla definizione stessa, così come l’assenza normativa di diritti specifici, rende l’incertezza giuridica uno dei principali ostacoli sulla strada dello sviluppo delle CER.

Un’altra barriera riguarda i limiti di distanza tra unità di generazione e di consumo a 500 metri e la limitazione dell’autoconsumo agli impianti nella rete a bassa tensione. Queste limitazioni derivano da una legge che regola l’autoconsumo collettivo che viene ora utilizzata dalle REC, a causa del mancato recepimento completo della direttiva UE. La limitazione della distanza rende molto difficile la creazione di CER che coprano un numero significativo di famiglie, mentre la limitazione della tensione esclude gli edifici collegati alla rete a media tensione, come alcune aziende, l’industria o le autorità pubbliche.

Ciononostante, i governi nazionali e regionali stanno attualmente spingendo in modo significativo per sostenere lo sviluppo delle CER. Questi sforzi sono particolarmente importanti per quanto riguarda la considerazione delle peculiarità delle CER quando si



COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE HACENDERA SOLAR:

Attivo dal 2020, Hacendera Solar è stata la prima CER rurale della Spagna. Istituita dall’operatore del sistema di trasmissione spagnolo (Red Eléctrica de España, o REE) e dalla cooperativa energetica Mergara come progetto pilota, la CER si trova nel piccolo villaggio di Castilfrío de la Sierra. Il prototipo della comunità energetica rurale si basa su un modello partecipativo, che coinvolge il municipio e la popolazione locale (37 abitanti). La creazione di Hacendera Solar testerà la fattibilità delle CER nelle aree rurali, basate sull’autoconsumo collettivo in combinazione con il backup della rete. E’ stato istituito dalle autorità locali un gruppo principale incaricato di valutare l’ulteriore potenziale della CER e di esplorare le precedenti iniziative partecipative della comunità. Il gruppo principale identifica anche i principali portatori d’interesse e ha creato una rete di alleati, oltre a valutare la potenziale resistenza dei cittadini all’attuazione della CER.



Red Eléctrica de España

competete per l’accesso ai contesti di remunerazione. Ad esempio, un’asta nazionale per le energie rinnovabili tenutasi nell’ottobre 2021 ha riservato il 9% della capacità assegnata (300 MW) a impianti con una “forte partecipazione dei cittadini”.



Anche le iniziative intraprese dalle amministrazioni nazionali e regionali per creare un quadro di sostegno per lo sviluppo delle CER sono aumentate di importanza nel corso dell'ultimo anno. Ad esempio, il **Ministero per la Transizione Ecologica ha stanziato 100 milioni di euro in sovvenzioni per promuovere le CER. A titolo di esempio, il governo dei Paesi Baschi fornisce un aiuto tecnico, legale e finanziario completo alle CER nascenti.**

SONO NECESSARI ULTERIORI PROGRESSI

Come dimostrato dagli esempi sopra riportati, lo sviluppo di forme di produzione e consumo di energia (rinnovabile) basate sui cittadini, decentralizzate, democratiche e digitali sta per diffondersi su larga scala e probabilmente vedrà una rapida crescita nei

prossimi anni. Sarà essenziale che i nuovi quadri di riferimento e il sostegno finanziario garantiscano che anche le comunità energetiche già esistenti possano utilizzare i programmi di finanziamento e le sovvenzioni per sviluppare nuove attività e creare ulteriori benefici economici, sociali e ambientali. Si possono notare passi significativi nella giusta direzione ed è ora fondamentale che tutti gli Stati membri si uniscano allo sprint e inviino segnali chiari e incoraggianti alle comunità energetiche attuali e a quelle emergenti. In particolare, si consiglia ai governi nazionali di valutare attentamente, come ha fatto ad esempio l'Italia, di destinare le risorse derivanti dal considerevole Fondo di ripresa e resilienza dell'UE per favorire, istituire e migliorare ulteriormente le CER in tutta Europa.

Contatto

✉ info@come-res.eu
 🐦 @comeres_eu
 in COME RES project
 🌐 www.come-res.eu

Coordinatore del Progetto

Environmental Policy Research Centre
 Freie Universität Berlin
 Dr. Maria Rosaria Di Nucci



Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea sotto l'accordo di sovvenzione n. 953040. La responsabilità del contenuto di questo documento è esclusivamente del progetto COME RES e non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.



Partners

